

I NOMI DELLE ACQUE MINERALI ITALIANE

ALFONSO GERMANI

Centro Inchieste Dialettali “La Ciocia” – Arce, Italia

Italian mineral water names

Abstract: An initial list containing some of the names analysed in this paper was compiled after browsing various websites. The corpus was then gradually and continuously expanded and integrated by the thorough study of specific publications. The current names and registered trademarks pertain almost entirely to the Italian tradition, albeit the frequent occurrence of neologisms of classical or foreign origin, which are used for commercial and image-related reasons. Many names of Italian mineral water brands comprise a common noun (e.g. *Water*, *Spring*, *Source*, and so on) and a toponym. There are also some designations that include verb phrases based on irregular verbs, dialectal variations and modifications, some graphic-based univerbations, and elaborate descriptions.

Keywords: brand, list of natural mineral water products, mineral water brands, name of source/spring, place of exploitation.

Premessa

La ricerca riguarda la denominazione propria (ovvero il nome commerciale di vendita) delle acque minerali naturali italiane in commercio.

La rete mette a disposizione svariati elenchi di acque minerali italiane e straniere, nei quali le denominazioni riferite alla stessa acqua non sono sempre coincidenti. Anche il numero dei marchi italiani risultante dagli elenchi è altamente fluttuante: si passa da liste con circa 200 nomi di alcuni siti agli oltre 600 *brands* registrati dal sito *mineralwaters.org*.

Dopo aver consultato un buon numero di liste (tra esse, l'elenco riportato dall'*Annuario del Bere*¹, alcuni elenchi delle concessioni acque minerali rilasciate dalle Regioni, il sito *Acqua2o*² e buona parte delle pubblicazioni scaricabili dallo stesso, il sito dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, un elenco delle acque minerali italiane gentilmente fornitomi dal Prof. Enzo Caffarelli e altre liste ancora), ho scelto di prendere in esame esclusivamente l'*Elenco delle acque minerali riconosciute dall'Italia*, riportato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (annate dal 1999 ad oggi)³. Il dato medio supera le 300 denominazioni, con

¹ Si tratta di una pubblicazione curata da *Beverfood*, che presenta il repertorio marche con le informazioni di base per ciascuna marca.

² In esso sono riprodotte e descritte le Etichette delle acque minerali imbottigliate.

³ La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, riguardo all'uso e la commercializzazione delle acque, pubblica periodicamente un Elenco delle acque minerali naturali riconosciute dagli stati

un massimo di 346 nel 1999 e un minimo di 262 nel 2000; attualmente i marchi riconosciuti sono 321. Se però prendiamo in considerazione le acque minerali nel frattempo uscite dal mercato, le nuove entrate, i marchi che nel periodo hanno cambiato l'intera denominazione oppure uno o più elementi della stessa e vi aggiungiamo i marchi venduti in quelle catene di supermercati che hanno creato una propria linea di acque minerali, il numero complessivo sfiora i 500 marchi.

Denominazioni

Per la redazione del testo che segue, ho consultato vari articoli, recensioni e saggi apparsi nel corso degli anni sulla Rivista Italiana di Onomastica, diretta da Enzo Caffarelli, ho compulsato la relazione sulla *Struttura dei marchionimi italiani nel XX secolo* di Paola Cotticelli Kurras e ho fatto accesso ai siti più diversi, specie quelli riguardanti le acque minerali italiane, i produttori e le sorgenti. Per l'etimologia mi sono stati di valido aiuto i dizionari riportati nella bibliografia.

Nel 75% delle denominazioni il nome dell'acqua per intero o almeno parzialmente richiama il nome della sorgente; in una ventina di casi c'è coincidenza tra il nome dell'acqua, il nome della sorgente e il nome del luogo dove sgorga; una decina invece sono le denominazioni dell'acqua, diverse dal nome della sorgente e che si rifanno al nome di luogo⁴.

Se fino agli anni '80 del secolo scorso, moltissime denominazioni erano composte con il termine generico *Acqua* o forme dialettali corrispondenti (*Aga, Aqua, Agua*), con i termini *Fonte/-i, Fuentes, Fontana/-e, Sorgente, Surgiva* e simili, negli elenchi più recenti il termine generico riferito al prodotto è presente in un numero ridotto di marchi. Questo perché le aziende, dopo che l'acqua minerale ha cessato di essere un prodotto di nicchia, destinato ad un segmento di consumatori appartenenti alle classi sociali più agiate, hanno incominciato ad adottare politiche rivolte a una più ampia fascia di mercato, anche geografica. Negli ultimi decenni si sono affacciate nuove motivazioni di acquisto, favorite anche dalla grande distribuzione, si è accelerato sugli investimenti pubblicitari e la concorrenza si è fatta ancora più agguerrita. Le leve di marketing da manovrare sono il prezzo, la logistica, le promozioni e finanche il nome. I grandi gruppi mettono in vendita propri marchi accanto o in sostituzione dei marchi tradizionali⁵.

membri (Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Slovacchia, Finlandia, Svezia e Regno Unito). L'elenco riporta la denominazione di vendita, il nome della sorgente e il luogo di imbottigliamento.

⁴ Se confrontiamo i nomi delle acque storiche, vale a dire quelle registrate tra il 1842 e il 1940, con quelli delle acque commercializzate oggi, constatiamo la scomparsa di denominazioni fitonimiche come: *Acqua della Selva, Fratta, Olivo, Olmitella, Orticaia, Lecinetto, Melaccio*, di denominazioni tratte da nomi di luogo come: *Bognanco, Ciampino, Montes Codrongianos* e di altri nomi tipici del periodo, come *Impera Fiorenzuola, Imperis, Italia, Leopoldina Italia, Regina Italia, S.Martino Acqua Minerale Medicinale, Salcido Acqua Minerale Salata, Salera, Salubra*. Non c'è più, tra le denominazioni attuali, l'acqua *Tripoli*, così chiamata per celebrare nel 1899 la capitale della Libia (ex colonia italiana).

⁵ Un esempio per tutti: l'acqua *Lilia* ha puntato negli slogan pubblicitari sul valore della *giovinanza*, rievocando figure mitiche di personaggi storici o divi hollywoodiani *vivi e giovani*, associando la loro immagine all'acqua che rende *giovani fin da giovani*. Proprio in funzione di questa strategia di marketing, nel 2012 ha immesso nella vendita il marchio *Lilia Giovane* e contemporaneamente ha

I nomi delle acque minerali sono in preponderanza di schietta tradizione italiana; si tratta quasi sempre di forme esistenti (nomi comuni, nomi propri, aggettivi), poche sono le forme ibride o su base straniera e rari risultano gli acronimi.

Esiste una gamma abbastanza diversificata di forme, ma esse possono essere raggruppate in due grandi categorie principali: nomi semplici e nomi composti.

Il semplice lessema è costituito da un solo termine, come: *Alba, Acetosella, Giara, Ninfa, Uliveto*.

I nomi composti sono formati da almeno due termini:

- nome del prodotto + aggettivo (anche con inversione: aggettivo + nome): *Acqua Briosia, Fonte Lieta, Sorgente Azzurra, Antica Fonte, Sacro Monte*;

- nome del prodotto + nome proprio di persona del fondatore, del produttore o del titolare: *Acqua Traficante, Acqua Vitologatti, Acqua Sbarro, Mineral Neri*⁶; la provenienza dell'acqua e/o della sorgente da un nome di persona indica, il più delle volte, un rapporto di proprietà o qualcosa che richiama la persona oppure rende omaggio a un determinato personaggio storico: *Acqua Claudia, Fonte Napoleone, Sorgente Michelangelo*;

- nome + nome della sorgente: *Eva Rocceazzurre, San Matteo Fonte della Salute, Goccia di Carnia Sorgente di Fleons*; è prevalentemente il nome della sorgente o del luogo dove sgorga l'acqua ad accompagnare il nome della stessa acqua. Il secondo elemento svolge quasi una funzione aggettivale o complementare, quando non svolge il ruolo di marchio-nimo e di propaganda commerciale;

- nome del prodotto + toponimo: *Acqua Forte (di) Bagnore, Nuova Cutolo Rionero, Fonte Reale di Valdieri*. Ci sono alcune denominazioni tratte da nomi di regione amministrativa o storico-geografica: *Calabria, Murgianella, Carnia*;

- sintagmi costituiti da nome + preposizione + nome, come: *Acqua di Tempio, Acqua dei Graniti, Acqua della Grotta, Fonte del Principe, Sorgente dell'Amore*; sintagmi dalla struttura più complessa, maggiormente descrittiva, costituiti anche da cinque-sei elementi: *Fonte Antica dei Bagni di Barbarano, Acqua Minerale del Faiallo Fonte Argentiera, Siete Fuentes di San Leonardo, Fonti di Crodo Valle d'oro, Fonte della Madonnina della Calabria*.

In alcune denominazioni si incontra il ricorso a procedimenti di univervazione a livello grafico o *scriptio continua*: *Acquabaida, Acquarossa, Fontenoce, Fonteviva, Montechiaro, Monteverde, Cavagrande, Vallechiara*. Esse derivano tutte da *pegonimi* già univervati.

ridenominato alcune sorgenti in *Giovane*.

⁶ Pasquale Traficante nel 1886 scoprì l'acqua effervescente del Vulture e ottenne la concessione mineraria perpetua (in Italia sono in tutto cinque) per estrarre acqua minerale da un pozzo di un suo podere a Rionero in Vulture (PZ). Quattro generazioni dopo, nonostante le tentazioni di cedere ad altri gruppi, l'acqua del Vulture continua a chiamarsi *Traficante*. Tre sono le acque minerali: *Traficante, Toka e Lilia*. *Vitologatti*: si tratta di uno dei marchi più antichi esistenti in Italia (1846). *Sbarro* è una catena di fast food basati sulla cucina italiana ed in particolare ispirati da pasta e pizza. La catena ebbe origine dalla grande fortuna che ebbe l'iniziale salumeria di Gennaro e Carmela Sbarra, aperta a Brooklyn negli anni cinquanta. La *Neri* è un'azienda storica italiana, fondata nel 1949 da Pietro Neri. Essa si è affermata come produttrice del *Chinotto Neri*, bevanda dissetante derivata dalla pianta di chinotto e storicamente legato alla china cinese.

Morfologia di derivazione⁷ con suffissi e suffissoidi:

- con funzione diminutivo-vezzeggiativa come -ETTO (f. -ETTA): *Galletto, Rocchetta, Moschetta, Quercetta, Boschetta*;
- suffisso diminutivo o vezzeggiativo -(I)ELLO⁸ (f. -ELLA): *Gaudaniello, Lavagello, Monticello, Sorbello, Acetosella, Bardinella, Brunella, Chiarella, Cottorella, Frizzarella, Futurella, Giardinella, Magrella, Mangiatorella, Murgianella, Orsinella, Roverella, Sabrinella, Serricella, Ruscella, Torricella*;
- suffisso -INO (f. -INA), con valore in genere diminutivo o vezzeggiativo: *Tesorino, Azzurrina, Smeraldina, Castellina, Galvanina, Varanina, Abetina, Nerina, Gaverina, Laurentina*;
- suffisso -IANA, usato per formare aggettivi, per lo più derivati da nomi propri: *Pliniana, Terziana, Ceciliana, Gaudenziana, Vittoriana*;
- suffisso -ANA: *Silvana, Presolana, Caudana*;
- suffisso -OLO in alterati diminutivi: *Ròccolo, Visciolo*;
- suffisso peggiorativo e spregiativo sotto la forma -ACCIO: *Fontanaccio*; varianti dialettali come -ASSO e -ONE con valore generalmente accrescitivo: *Ventasso, Goccione, Tisone, Tione, Spinone*;
- suffisso elativo -ISSIMA (f. di -ISSIMO) per superlativi: *Chiarissima, Vivissima, Purissima, Nevissima, Levissima, Serenissima*⁹.

Le denominazioni con i suffissi -olo, -accio, -asso e -one e gran parte di quelle con gli altri suffissi (eccetto le forme in -issima), derivano da nomi già suffissati, per lo più pegonimi e toponimi.

Morfologia di composizione:

- forme con determinativi, tipo *Nova/Nuova: Fonte Nuova/ Nuova Fonte, Nova Sorgente Cesia, Nuova Acquachiara, Nuova Augusta, Nuova Gareisa, Nuova Santa Vittoria, Nuova Traficante*; forme con *Antica: Antica Fonte* (varie), *Fonte Antica, Isola Antica, Antiche Sorgenti*;
- forme latine o latinizzate: *Aemilia, Athena, Corinthia, Lynx, Milicia, Molisia, Olimpia, Sepinia, Vis, Aqua Fontis, Aqua Montana, Idria*¹⁰;
- grecismi: *Eureka*;
- anglicismi: *Blues, Crystal, Maxim's, Alexander, Royal*;
- germanismi: *Meraner, Kaiserwasser, Sanct Zacharias*¹¹;
- forme ibride (commistione di voci lessicali italiane e straniere): *Acqua Light, Baby Goccia, Mineral Neri, Santaflora Naturis*;

⁷ La ripartizione è stata fatta sulla falsariga del contributo di P. Cotticelli Kurras 2012: 321–347.

⁸ Lat. -*ellum*, deriv., con sincope di -*ū*- e assimilazione di -*r*-, da un precedente -*ērulus*, unione del suff. dim. -*ūlus* con i temi in -*r*.

⁹ Nel caso di *Serenissima*, acqua che sgorga in Veneto, potrebbe riferirsi al sopratoponimo di Venezia *La Serenissima*, ad indicare il suo stato di floridità nei mille anni della sua esistenza (con termine più celebrativo e completo *La Serenissima Dominante*).

¹⁰ Da HIDRIAM (dal gr. HIDRĪA derivato di HÝDOR <acqua>) <antico vaso per l'acqua>.

¹¹ Tedesco *Sankt*.

- nomi su base straniera o che presentano caratteristiche grafiche e/o fonetiche non italiane: *Azur, Beber, Canay, Gajium, Linas, Lisiel, Lyde, Mont Blanc, Talians, Toka, Xenia, Youla*;
- dialettalismi: *Ciappazzi, Cava* (voci siciliane), *Eva* (voce piemontese), *Lora* (v. veneta), *Pradis* (v. friulana), *Agabuna* (v. cadorina), *Limpas, Sandalia* (sardismi), *Ruscella, Petra Pertusa* (meridionalismi).

Semantica:

- nomi propri, nomi di aziende, gruppi: *Gina, Parmalat, AcquaSi, AcquaDoc, Aquanori, Mellin*;
- acronimi: *Ambra* (Acque Minerali Bibite Ricerche Agro), *Smat* (Società Metropolitana Acque Torino) presente in *Smat Russian* e *Smat US*;
- defitonimici: *Faito, Fonte Cerreto, Quercetta, Roverella S.Maria, Sorbello, Sorgente del Tiglio, Tamerici, Uliveto, Ulmeta, Visciolo, Primula*, ecc.
- nomi di entità mitologiche e leggendarie o nomi tratti dalla letteratura: *Calypso, Diana, Egeria, Ginevra, Giunone, Grazia, Naiade, Virginia, Zeus, Cinzia, Ofelia*;
- nomi legati alla tradizione: *Acqua del Cardinale, Acqua dell'Imperatore, Fonte del Principe*;
- aggettivi o nomi riferiti alle qualità o alle caratteristiche dell'acqua (sicurezza, purezza, genuinità) o al giudizio complessivo: *Allegra, Aurea, Briosa, d'oro, Gioiosa, Leggera, Lieta, Preziosa, Pura, Sana, Serena, Viva*; denominazioni riferite al contenuto chimico: *Marcia, Puzza*; all'aspetto che assume alla sorgente: *Chiara, Limpida, Radiosa*;
- nomi che sembrano evocare il rumore dell'acqua; nomi affermatosi per per la loro brevità, per armonia fonica o moda: *Pic, Tic, Vis, Guizza, Stilla, Goccia, Brio Blu*;
- denominazioni più recenti, nate come nomi commerciali veri e propri, per suggestionare il consumatore, «dove c'è dietro una precisa strategia di marketing aziendale che mira a fare della propria acqua l'acqua per antonomasia», p.e. *Vita Snella, Delicata, Lieve, Linda, Giovane*;
- denominazioni augurali semplici: *Amata, Donata, Felicia*;
- nomi preceduti dall'articolo determinativo: *La Fonte, La Francesca, la Valligiana, La Vittoria, La Vena, Le Grazie*;
- moltissimi nomi e/o aggettivi banali, dall'ovvio significato: *Preistorica* per 'antichissima, stravecchia', *Preziosa* [< PRAETIOSUS < PRAETIUM, 'prezzo, pregio'], 'di gran valore, ricercata, squisita, raffinata', *Pura* [< PURUS], 'limpida', *Quarzia* [ted. *Quarz*], 'pura, limpida, incolore' e ancora: *Fonte Primavera, Stella, Verde, Castello, Torricella, Isola, Rocca, Monte, dei Medici, del Parco, Tre Santi, Settefonti*.

Se l'acqua della sorgente a valle era sfruttata, c'è (o meglio c'era) qualche nome che ce lo ricorda: *Molino delle Ogne, Molino Albedosa*. Assai numerose sono le denominazioni di acque e/o sorgenti dedicate ai santi o alla Madonna: si tratta in particolare di acque in passato ritenute ricche di particolari proprietà terapeutiche.

Ci sono, infine, denominazioni di acque minerali italiane che a prima vista potrebbero sembrare banali e dal significato evidente; invece, esaminate più da vicino, mostrano sorprendentemente di avere tutt'altra origine e significato. A titolo di esempio,

vediamone alcune: *Perla*: è così chiamata dal nome di un famoso dottore che studiò la fonte, oggi sconosciuto ai più; l'acqua e la sorgente hanno conservato la denominazione perché essa può riferirsi senz'altro alla lucentezza della perla e al pregio; *Musa*: non si riferisce alle Muse della mitologia ma ad Antonio Musa, medico personale di Ottaviano Augusto che qui inviò l'imperatore per fargli recuperare la perduta salute. Si tratta delle fonti chiusine nominate da Orazio e da Tibullo; *Minieri* è un cognome e si riferisce al cav. Edoardo Minieri che <raccolse e circoscrisse le acque minerali> di Telesse, in provincia di Benevento; *Vela*: non è il telo che viene fissato all'albero di un'imbarcazione o la particolare volta o struttura muraria, bensì ricorda il nome dell'illustre scultore Vincenzo Vela (1822–1891) che soggiornava presso la fonte di Begonia (Parma) che da lui ha preso il nome; *Panna*: non c'entra nulla né con la panna del latte né con il guasto meccanico e neppure con l'ostruzione galleggiante per chiudere l'accesso a un bacino, perché il termine prende il nome dalla *Villa Panna*, antica riserva di caccia dei Medici, oggi sede storica degli stabilimenti.

Ci sono poi denominazioni originatesi nella parlata locale e che perciò si possono interpretare correttamente solo tramite il lessico e i documenti d'archivio dell'area dialettale specifica, a cui bisogna sempre far riferimento. Malgrado ricerche approfondite non mi è stato possibile ritrovare origine e significato di numerose denominazioni.

Lo spazio concesso non consente l'esame di tutte le denominazioni più caratteristiche, ragione per cui qui sotto ne presento una piccola selezione, riportando le proposte etimologiche correnti, sulla scorta dei dizionari etimologici disponibili e dei pochi studi che mi è stato possibile consultare.

Spigolature su nomi dialettali, curiosi o particolari con noterelle etimologiche.

Acetosella (Et. <lt.tardo ACETOSUM 'che ha sapore di aceto' + f.di -ELLO). "E' così chiamata perché al gustarsi, ha un sapore che ha dell'acidulo, e dell'acuto: del resto è fresca e non macchia le pietre; e Plinio ne fa chiara menzione colle seguenti parole: *Calcolosisme mederi aquam in Stabiano, quae dimidia vocatur*" (acetosella.com). *Acqua Acetosa*, nome con cui a Roma s'indica l'acqua minerale' (DEDI 1979: s.v. *Acquacetosaro*), probabilmente con riferimento alla rinomata fonte dell'*Acqua Acetosa*, ai piedi dei colli Parioli a Roma, che ha continuato a servire i Romani fino a quando nel 1966 venne abbandonata, essendo stata dichiarata definitivamente acqua non potabile (Rendina-Paradisi 2004: s.v.).

Bonóra. Dal nome del santuario della Madonna di Bonóra, in territorio del comune di Montefiore Conca, nell'entroterra riminese, dove, verso la fine del 1300, si ritirò per dedicarsi alla preghiera un certo Bonóra Ondidei. Bonóra è nome augurale gratulatorio, con il significato di 'ora, tempo favorevole' o 'finalmente' (De Felice 1978: s.v.).

Calèna. Di *Cales*, antica città campana (oggi *Calvi Risorta*), nota per l'eccellente qualità del suo vino (*vino calèno*), decantato da Orazio, Strabone, Plinio e Giovenale. *Cales* nel II e III sec. a.C. fu anche importante centro per la produzione di ceramica di argilla verniciata di nero lucente (*ceramica calèna*).

Ciappazzi. Sicilianismo [da *ciappa*, deriv. della base preindoeur. **klapp-* 'sasso' + suff. -azzo (pl.-azzi)], 'lastra di pietra', con funzione accrescitiva (corrispondente al toscano -accio/-i), 'saldi lastroni di lava alla superficie delle colate laviche' (Cassi 1998: s.v.).

Ciappazza (s.f.) ‘sasso aspro, rupe, balza’, ‘scogli in mare assai bassi e quasi coperti dalle onde nella marina di Naso’ (Varvaro 1986: s.v.).

Cottorella. Da *cottora* o *culture* [*COCTORIUS] ‘calderotto’, ‘recipiente di rame per cuocere gli alimenti nel fuoco’, anche ‘conca, vaso di rame per portare o tenere acqua’. Nell’AIS (957 – il paiolo, 1210 – la caldaia) *cotturo* è attestato negli Abruzzi, in Campania e nel Lazio. In Italia, un po’ dovunque, sono presenti denominazioni che descrivono il territorio, attraverso l’uso di termini il cui significato è traslato in virtù delle affinità delle forme: p.e. in Trentino, “per certi avvallamenti che ricordano la forma di recipienti o avvallamenti sono stati usati nomi come *Caldèri* ‘grandi paioli per la caseificazione’” (DTT –9- 2006: 56); sempre in Trentino incontriamo *Cadin* per ‘catino’, *Parol* per ‘paiolo’, *Scudèla* per indicare ‘un’ampia conca rocciosa’ (DTT –9- 2006: 56). Per la Campania, Chiappinelli cita tra le designazioni geomorfiche: *Acqua di Conca*, *Valle Concone*, *Vallone Cunchi*, *Sorgente delle Caldarelle* (dialettale per ‘caldaia’, dalla forma della cavità) (LIC 1999: s.v.).

Eva. Voce del dialetto piemontese, per ‘acqua’ [*AIWA > AIGUA, ant.piem. AÍGUA, forma moderna EVA]. *Eva*, nell’accezione comune della lingua ha il significato assunto nel racconto biblico, cioè nome della prima donna, compagna di Adamo, da cui ebbe origine il genere umano [It tardo eccl. EVAM]; *Ewe* (1080, Chanson de Roland) deriva dal lat. AQUA: il gruppo *qu* [kw] dopo sonorizzazione alla fine del IV secolo a poco a poco si indebolisce (fino a diventare *w*), la *a-* iniziale si dittonga in *ai-* che si riduce in seguito a *è*; la forma *Ewe* conosce in seguito due esiti: nell’Ovest della Francia, la *w* passa a *v*, da cui *ève*¹², *aive*; altrove la *w* si vocalizza e diventa prima *eaue* e poi *eau*. Per il Sud della Francia, il Dauzat alla voce *Eygue* (variante di *Aygue*) riporta alcuni nomi di fiumi, ruscelli e torrenti: *Eygue* (var. di *Aygue*), *Eyguebelle* (*Ayguebelle*).

Nell’Italia settentrionale, secondo il Rohlfs (Fonetica:§ 27) “la forma AQUA ha portato come primo stadio a *AIWA, e di qui si spiegano le forme dei dialetti sia antichi che moderni: antico genovese, antico lombardo e antico veneto AIGUA; antico piemontese AIVA; ligure AIGUA (EIGUA, EGUA), trentino AIVA (EVA); piemontese EVA”.

Ferrarelle. Lo stabilimento è sorto nel 1893 sul fondo di proprietà dell’antica abbazia della *Ferrara*, legata al mito del monaco-feudatario casertano Malgerio Sorel, nei pressi di un campo detto dei monaci, ove secondo la leggenda apparivano all’imbrunire i fantasmi di monaci oranti. Per via di ciò si narra che gli operai impiegati nel turno notturno evitavano, all’uscita, di calpestare il luogo abitato dai seppur pacifici spettri. Dal nome dell’abbazia deriva il nome *Ferrarelle* che significa ‘piccola *Ferrara*’ (Mannu, 2012).

Lete. Il nome dell’acqua deriva dall’omonimo fiume (*Lete fluvius etiam, qui dicitur Ete*, ‘oblio’, ‘fiume della dimenticanza’, nome dotto dovuto al fatto che il corso d’acqua ha un percorso sotterraneo – LIC 1999: s.v. *Lete*).

Già dall’800, l’acqua *Lete* raccolta dalla sorgente in anfore di terracotta, veniva trasportata su carri di legno in un vasto territorio. Tra la fine di questo secolo e l’inizio del ‘900, l’acqua ottenne i primi riconoscimenti a livello internazionale e ben presto, dalla produzione artigianale, si passò ai primi impianti di imbottigliamento.

¹² Questa forma intermedia che sopravvive nei dialetti, si è conservata nel derivato *évier* (acquaio, lavandino), il quale non è che un doublet/allotropo, malgrado la divergenza di significato della parola latina AQUARIUM. La forma dialettale fr. *aigue* spiega *aigue-marine*, varietà preziosa di berillo di colore verde-azzurro (colore verde marino) e nomi di luogo come: *Aigues-Mortes*, *Aix*.

Pic. It. ‘picco’ [derivato di *PIKK, voce onomatopeica]. ‘Vetta in posizione isolata, con punta acuminata e fianchi scoscesi’ (1771) (DELI 1979–88: s.v. *pic*). ‘Cima aguzza e isolata di monte’ (DISC 2004: s.v. *picco*). “‘Termine largamente impiegato in cartografia, che si è imposto per designare le cime più elevate’. Il corrispondente francese *pic* è frequente nei toponimi (p.e. *Pic du Midi*), mentre in italiano è più usato nello stesso significato *pizzo* (o *piz*): *Picco* o *Pizzo dei tre Signori*” (LUI 1976: s.v. *picco*).

Secondo il DHLF il sostantivo *pic* «attesté en 1611, est surtout en usage dans les parlars méridionaux où il est attesté bien antérieurement (ancien provençal *pic* ‘cime aiguë de montagne’, v. 1350) ainsi qu’en espagnol et en portugais, sous les formes *pico*, *pic*. Il semble être emprunté à l’espagnol *pico*, attesté dans la toponymie à partir de la fin du XI siècle, lui-même issu d’un préroman^o *pikk*, de formation analogue à celles des dérivés du latin^o *pikkare*. [...] (le mot) est enregistré par Furetière (1690) comme un nom (*un pic*) pour une montagne très haute se terminant par une seule pointe et se dit aussi (1749) de la cime d’une montagne faisant partie d’une chaîne» (DHLF 1992: s.v. *Pic*).

Scrive D. Loşonti che anche in Romania «În Transilvania, Moldova și Oltenia există mai multe cuvinte, conservate în toponimie sau folosite și ca apelative, care pot fi raportate la o bază romanică sau preromanică **pikk*- ‘ridicătură, vârf’ atestată în latina medievală (*picum* ‘vârf de munte’) și păstrată în fr. *pic*, it. *picco* (sic. *picu*) etc.» (Loşonti 2000: s.v. *Pic*).

Pioda. Voce lombarda: ‘lastretta, lastra, lastrone (per lastricare strade e fare muri a secco) (Arrighi 1896: s.v.). Dai dizionari italiani: ‘parete di monte delle Alpi le cui rocce sono lisce e verticali’, ‘liscio lastrone di roccia, più o meno inclinato, privo di appigli’ (DISC e altri). Corrisponde alla voce *plöta* (tirolese *platte*), ‘lastra di pietra’, usata anche per coprire i tetti. Varianti: *Pioda*, *Piota*, *Piotta*. Come toponimi indicano una lastra di roccia, una roccia relativamente piatta e liscia che affiora dal terreno, un pendio roccioso a superficie piatta e liscia, a volte una parete rocciosa dello stesso genere. *Pioda* è anche una frazione del comune di Ardenno (Sondrio). Derivati: *Piottino*, *Piodella*, *Pitella*, *Piodascia*, *Piodone* ecc. (toponimi ticinesi della montagna).

Siete Fuentes di San Leonardo. Nome dato durante la dominazione spagnola alla località *Ad Septem Fontes/Sette Fontane*, sita tra il comune di Santu Lussurgiu¹³ e quello di Macomer, oggi denominazione dell’azienda produttrice di bibite gassate, titolare anche del marchio della minerale. E’ uno dei riflessi toponimici con il numero sette, cui è attribuito un valore magico. In Italia incontriamo più toponimi con sette: *Settefonti* (anche nome di acqua e di sorgente in Sicilia), *Settecase*, *Settefrati*, *Settepani*, *Settequerce*, *Setteporte*, *Sette Comuni*, *Settesorelle*, ecc.

Bibliografia

- AA.VV. 2009. *Nomi d’Italia. Origine e significato dei nomi geografici e di tutti i comuni*. Novara: Istituto Geografico De Agostini.
 Arrighi, C. 1896. *Dizionario milanese-italiano* (rist.1998). Milano: Hoepli.
 Caffarelli, E. 2011. Nomi commerciali. [http://www.treccani.it/enciclopedia/nomi-commerciali_\(Enciclopedia_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/nomi-commerciali_(Enciclopedia_dell'Italiano)/) (consultato il 21.11.2012).

¹³ *Santu Lussurgiu* è la forma dialettale di San Lussorio, martire cristiano (< LUXORIUS, continuato per tradizione ecclesiastica semidotta e italiana come *Lussorio*).

- Caffarelli, E. e C. Marcato. 2008. *I cognomi d'Italia: dizionario storico ed etimologico*. Torino: UTET.
- Cassi, L. e P. Marccacini. 1998. *Toponomastica, beni culturali e ambientali*. Roma: Società Geografica Italiana.
- Chiappinelli, L. 1999. *Lessico idronomastico della Campania* (= LIC). Quaderni di AIQN, Nuova Serie, 2. Napoli: Università degli Studi di Napoli "L'Orientale".
- Cortelazzo, M. e C. Marcato. 2005. *Dizionario etimologico dei dialetti italiani* (= DEDI). Torino: UTET Libreria.
- Cortelazzo, M. e P. Zolli. 1979–88. *Dizionario etimologico della lingua italiana* (= DELI). 5 voll. Bologna: Zanichelli.
- Cortelazzo, M., C. Marcato, N. De Blasi e G.P. Clivio. 2002. *I dialetti italiani*. Torino: UTET.
- Cotticelli Kurras, P. 2008. La struttura dei marchionimi italiani nel XX secolo (fino agli anni '80). In *I nomi nel tempo e nello spazio*. Atti del XXII Congresso Internazionale di Scienze Onomastiche. Pisa 28 agosto–4 settembre 2005, a cura di M.G. Arcamone, vol. II, 695–709. Pisa: ETS.
- Cotticelli Kurras, P. 2012. I nomi commerciali a cavallo di due secoli: continuità e innovazione. In *Lessicografia e Onomastica – Atti delle Giornate internazionali di Studio (Roma, 16–17 febbraio 2006)*, a cura di P. D'Achille e E. Caffarelli, 321–347. ROMA: SEI – Università Roma Tre.
- Dardano, M. 1980. *Nuovissimo Dizionario della Lingua Italiana*. Roma: Curcio Editore.
- Dauzat, A. 1982. *Dictionnaire étymologique des noms de rivières et de montagnes en France*. Paris: Klincksieck.
- De Felice, E. 1978. *Dizionario dei cognomi italiani*. Milano: Oscar Mondadori.
- De Felice, E. 2000. *Dizionario dei nomi italiani*. Milano: Oscar Mondadori.
- Dizionario Toponomastico Trentino* (= DTT), a cura di L. Flöss, tutti i volumi pubblicati dal 1990 in poi. Trento: Provincia Autonoma di Trento.
- Lessico Universale Italiano 1976* (= LUI). Roma: Istituto della Enciclopedia italiana fondata da G. Treccani.
- Loşonţi, D. 2000. *Toponime româneşti care descriu forme de relief*. Cluj: Editura Clusium.
- Mannu, R. 2012. Quel punto d'incontro tra liscia e gassata. *Corriere della Sera*, supplemento Italie-Campania- 18 dicembre 2012.
- Pellegrini, G.B. 1990. *Toponomastica italiana*. Milano: Hoepli.
- Rendina, C. e D. Paradisi. 2004. *Le strade di Roma*. (voll. 3). Roma: Newton & Compton Editori.
- Rey, A. 1992. *Dictionnaire historique de la langue française* (=DHLF). Paris: Dictionnaires Le Robert.
- RIOn – *Rivista Italiana di Onomastica* – diretta da E. Caffarelli, tutti i volumi dal 1995 ad oggi.
- Rohlf, G. 1966–69. *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*. 3 voll. Torino: Einaudi.
- Russo, M. 2007. *La metaforia napoletana: evoluzione e funzionamento sincronico* / presentazioni di M. Pfister e P. Sauze. Bern: Lang.
- Sabatini, F. e V. Coletti. 2004. *Dizionario della lingua italiana 8* (= DISC). Milano: Rizzoli & Larousse.
- Stefinlongo, A. 2008. *L'italiano che cambia. Scritti linguistici*. Roma: Aracne Editore Srl.
- Tagliavini, C. 1972. *Le origini delle lingue neolatine*. Bologna: Pàtron (VI ed., ristampa del 1982).
- Varvaro, A. 1986. *Vocabolario etimologico siciliano* (con la collaborazione di R. Sornicola). Palermo: Centro Studi Linguistici e Filologici Siciliani.